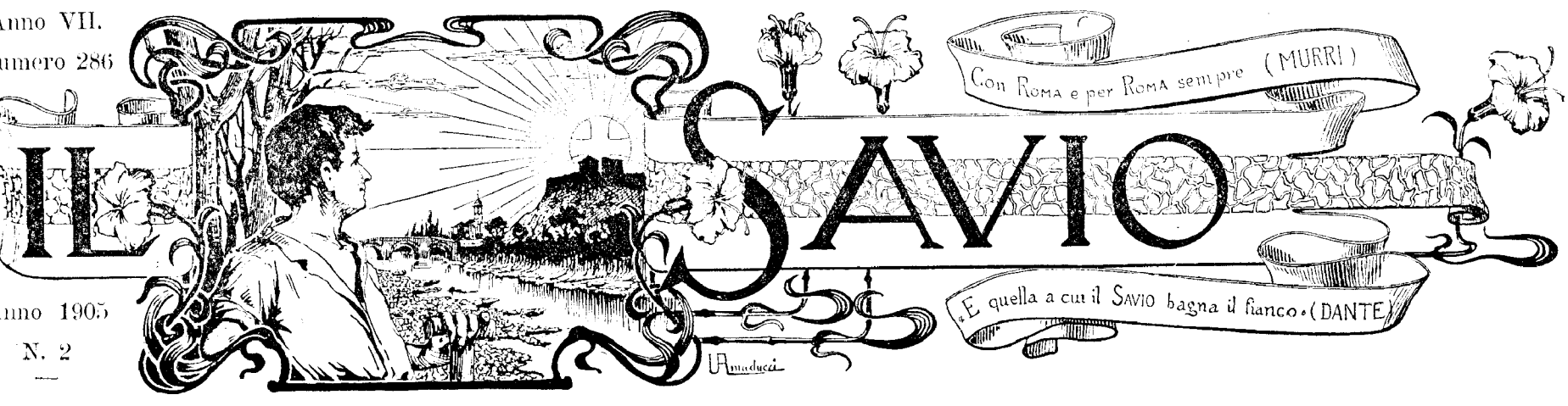
Anno VII.
Numero 286

Anno 1905
N. 2



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Dal Brefotrofio

La vacanza che, secondo il solito, il *Savio* si prese per le feste natalizie prima, e l'arrivo di Mons. Vescovo poi ci hanno impedito di occuparci di un avvenimento che, quantunque passato silenziosamente, tocca i più vivi interessi della nostra città: vogliamo dire la partenza delle Suore della Carità dal nostro Brefotrofio. Sono partite, dopo tre anni di permanenza in quell' istituto, con le lagrime agli occhi e lo schianto nel cuore, perchè bisogna nelle opere di carità mettere tutta l' anima come ce la sogliono mettere quelle religiose vergini, per capire quanto debba costare la separazione: chi considera certi posti come un impiego non sa comprendere e spiegare quel dolore.

Sono partite, cacciate dalla amministrazione imperante, non perchè non sia stata trovata esatta la loro gestione, premurosa la loro assistenza — anche recenti ispezioni hanno tributato ad esse i più lusinghieri encomi —; non perchè esse fossero troppo dispendiose — una sola suora stipendiata con lire 17 mensili disimpegnava l'ufficio di due impiegati anteriori pei quali occorrevano più di L. 200 —; ma perchè suore, perchè quel soggolo e quel velo urtava i nervi di una intellettuale signora. Sono partite e non si è ancora trovato chi le sostituisca normalmente; per ora il servizio è disimpegnato da qualche rudere dell'antico personale, al quale non negheremo la lode dell'onestà ma la cui abilità non potrà certo paragonarsi con quella delle suore.

Esse piangevano partendo; ma il pianto è più ragionevole negli occhi nostri. Voi silenziose e placide vergini, avete portato altrove i benefici della vostra carità; a voi mancheranno le braccia al soccorso; non l' invito degli infelici. Ma noi, chi sostituiremo noi all' opera vostra? Ci fu chi disse che alle infelici ricoverate mancava un cuor di madre: e il cuore di madre lo offriva appunto la surricordata signora. Potrà essere quello un motto ben trovato, un gesto abile: ma si creda pure, che nessuno meglio d' un cuore vergine — sembra un paradosso — sa compatire e compiangere la debolezza di un cuore che l' incoscienza, l' abbandono, hanno spinto alla colpa. Compatire però diciamo e non coonestare, non elogiare. E quelle poverette che il mondo generalmente disprezza dopo averle, con cento moine, sedotte, sentivano dalle labbra delle suore fluire la parola del compatimento e del conforto; ma anche il consiglio e la raccomandazione di maggior vigilanza e fortezza. Esse non partivano mai da quella casa senza essersi prima riconciliate con Dio e con la coscienza, e nessuno può misurare qual conforto a sperare e ad emendarsi venga ad una povera traviata da questa intima riabilitazione. Ci è stato riferito che per consolarle si sia pensato di permettere loro a quando a quando la visita dei loro complici. Il *Popolano* potrebbe dirci se ciò sia vero. Se fosse vero, non ci mancherebbe altro!

La colpa verrebbe ad essere riconosciuta legalmente, ed il vizio incoraggiato a continuare. Se il cuor di madre si deve loro mostrare a questo modo, capiamo anche noi come le suore non fossero adatte per la custodia del Brefotrofio Basta: vedremo come finirà.

La venuta di Mons. Vescovo

Lo diciamo subito: pur prive di pompose esteriorità, l'accoglienza e le onoranze rese al novello pastore, Mons. Giovannni Cazzani, sono state improntate alla più spontanea e sincera cordialità. Tutta la cittadinanza più o meno ne è stata testimone e può attestarlo. Sicchè il 6 Gennaio 1905 resterà sempre nei fasti di Cesena, memorando perchè in quel giorno è venuto a lei si eletto Pastore, nonchè per la potente manifestazione di sentimento religioso che la città nostra ha dato e che al nuovo Vescovo sarà *sprone ad intraprendere e speranza a riuscire.*

Ad attestare ciò valgano queste brevi note di cronaca.

Alla Stazione.

S. E. Mons. Cazzani arrivó in Forlì col treno delle 8.25, accompagnato dal Can.co Rossi, consigliere comunale e provinciale di Pavia, da alcuni canonici di Forlì, dai rappresentanti del clero di Cesena, i Rev.mi Can.ci Gridelli e Biguzzi e i rr. parrochi Don Brigidi e Don Ceredi.

Gli posero immediato omaggio l'Arcid. Can.co Bondini, che S. E. abbracciò e baciò, e i rappresentanti del clero e del laicato cattolico, fra i quali notammo anche il Rev.mo Priore della Badia di S. M. del Monte, Don Bonifacio Wolff con alcuni monaci. L'incontro fu commoventissimo l'impressione avuta dai presenti alla prima vista del giovine Prelato ottima.

S. E., salutata dal Concerto degli Artigianelli salì sulla carrozza del Capitolo, seguita da quella dei parrochi e da altre dodici mandate dalle principali famiglie della città, ove presero posto le varie rappresentanze. Per Ravenna, ove Mons. Cazzani ha lasciato tesori di memorie e d' affetti, venne l'egregio Ing. Farini.

Se le vie ghiacciate e l'ora troppa mattutina trattennero la cittadinanza dall'accorrere numerosa come avrebbe desiderato, alla stazione, lungo il percorso da questa al Vescovado si raccolse molta gente, al cui riverente saluto S. E., affacciata al finestrino della carrozza, rispondeva benedicendo. Molte finestre del Subb. Cavour e Corso Umberto I erano pavesate. — Maggiore folla fece alla sfilata delle carrozze nella piazzetta della Cattedrale, ove suonava il concerto cattolico di Gatteo unendo le sue armonie allo squillo di tutte le campane della città.

In Episcopio.

Ai piedi dello scalone dell'episcopio attendevano l'arrivo di Mons. Vescovo il Delegato Vescovile Can.co G. Ravaglia, il Capitolo, il Rettore e gli alunni del Seminario e molti signori e signore cattoliche della città.

L'arrivo è rallegrato dal concerto della Sezione giovani di S. Carlo.

Il Vescovo sempre sorridente ed assai commosso salutò e benedisse dalla carrozza: sul volto di tutti si notarono i segni della commozione e della gioia.

Salito in Episcopio, S. E. ricevette le varie rappresentanze, che con brevi e indovinate parole gli presentò il Can.co Ravaglia. Mons. Vescovo rispose estremamente commosso: si disse lieto di vedersi accolto con tanta cordialità e manifestò la sua soddisfazione di vedere uniti clero e laicato nell'azione per la causa di Cristo. Gradì l'augurio fattogli di un lungo e fecondo apostolato, perchè la sua venuta in Cesena se deve essere senza demeriti per lui, deve essere di maggior vantaggio per la diocesi affidatagli. Terminò dicendo che ora è totalmente nostro.

In Cattedrale.

Mentre S. E. si era ritirato nel suo appartamento privato, la Cattedrale s'affollò di gente in attesa del solenne pontificale; anche fuori la folla non è minore, ansiosa di vedere di persona il sospirato Pastore.

Intanto nel cortile dell'episcopio suonavano festosamente i concerti di Gatteo e di S. Carlo e per le vie gli strilloni gridavano il *Savio*, che in poche ore fu esaurito.

Alle 10.25 Mons. Vescovo indossati gli abiti pontificali, mosse dall'Episcopio verso la Cattedrale; la *Schola cantorum* del Seminario intuonò l' *Ecce Sacerdos magnus*. Fu un momento commoventissimo.

Fatta la visita all'altare della Madonna del Popolo, il corteo continuò fino all'altare maggiore ove fu cantato il *Te Deum*. E salito Mons. Vescovo in trono, il Capitolo e il clero fecero atto di obbedienza.

Indi cominciò il solenne Pontificale. Al Vangelo Mons. Vescovo rivolse dal pergamo il primo saluto al suo popolo, quello stesso saluto che Gesù Cristo faceva nel presentarsi in una città o in una casa per portarci la parola del Vangelo. Augura che la pace del Signore sia sempre nel cuore, nella mente, negli animi di tutti.

Dichiara di essere venuto tra noi per continuare la missione di Gesù Cristo che è stata una missione di carità, di sacrifizio, di giustizia. Con grande piacere egli avrebbe voluto fare il suo primo ingresso per le feste dell'Immacolata, ma poichè Iddio ha disposto diversamente, è ben contento di far conoscere le relazioni che corrono tra l'Epifania di Gesù e la sua venuta. Come i Magi, viene di lontano, dalla sua diletta Pavia, che non può ricordare senza commoversi grandemente, a ritrovare Gesù nelle anime nostre per portarvi l' oro del sacro principato, l' incenso dei sacrifizi e delle preghiere e la mirra, come frutto della morte di Gesù. Finisce con lo stesso inno che Isaia rivolse a Gerusalemme, augurando che Cesena possa ripigliare le sue antiche tradizioni di una robusta fede cristiana.

Fu questa, del pontificale e dell'Omelia il momento più solenne e indimenticabile della giornata. Forse nessuno mai parlò fra noi come parlò l' Eccellentissimo Oratore: la sublime bellezza dell' assunto, la profondità e varietà dello svolgimento, la grazia e la soavità del porgere, il fervore dell' unzione sacra e un inesprimibile scintillio di parole e di frasi fecero ascoltare il non breve discorso con intensa attenzione e commozione; la sua parola detta con gli occhi umidi di pianto e con la voce velata fece invadere il cuore dell' immenso popolo presente di un fremito religioso non mai provato. — La bellissima Omelia è in corso di pubblicazione.

A rendere più solenne la religiosa funzione concorse la *Schola cantorum* del nostro Seminario: la musica squisitamente scelta (Palestrina, Perosi, Cicognani) ebbe una esecuzione correttissima sia

pel colorito, che per la precisione.

Alla chiusura della funzione S. E. impartì la prima benedizione pastorale.

I ricevimenti del pomeriggio

Il concerto cattolico di Gatteo, che fino a tardi ci rallegrò coi suoi festosi suoni, nel pomeriggio fu ricevuto in udienza da S. E. Mons. Vescovo, al quale presentò un bellissimo quadro rappresentante S. Alessandro Sauli: dono riconosciuto gradito a S. E. perchè portante l'effigie del santo protettore del suo episcopato.

Anche la nostra Redazione, che fin dal mattino aveva mandato a S. E. in segno di omaggi cinquanta copie del numero speciale del *Savio*, ebbe il piacere di essere ricevuta subito dal novello Presule.

Con tutti S. E. si compiacque per le opere di azione cattolica, a cui si sono dedicati; per tutti ebbe parole affettuose e incitatrici. Furono colloqui brevi, ma in compenso dolci, confortanti. Ognuno lasciò l'episcopio pieno il cuore di santo compiacimento per l'approvazione avuta dal Vescovo, pieno il cuore di liete speranze per l'avvenire.

Mons. Vescovo nell' Istituto Artigianelli

Domenica mattina S. E. mantenendo la promessa fatta al Rev.mo Canco Lugaresi, *la primizia alle primizie*, si recò a celebrare la Messa nell' Istituto Artigianelli, a chiusura degli Esercizi spirituali, ivi predicati dal valente P. Pizzicheria.

Oltre i giovani dell' Istituto, intervennero a rendere più bella la funzione tutti i nostri amici e molti signori della città.

Durante la messa S. E. pronunciò un breve discorso, ricavando dall'Evangelo del giorno utili e opportune riflessioni. La religiosa funzione si chiuse col canto del *Te Deum* e colla benedizione col Venerabile impartita dallo stesso Vescovo.

Indi tutti gli intervenuti scesero nel cortile dell'Istituto ove il concerto suonò festosamente. Dalla cappella Mons. Vescovo, dopo il ringraziamento della messa, scese nelle sale del Circolo ricreativo popolare annesso all'Istituto: un nostro amico manda al Vescovo un entusiastico *evviva* seguito da calorosi applausi. Dopo che gli furono presentati in numerosa schiera i fanciulli tutti dell'Oratorio, lo studente universitario sig. Giuseppe Biffi, socio del Circolo, lesse un bel indirizzo a nome di tutto l'Istituto.

S. E. rispose ringraziando del saluto, che considerava come espressione sincera di tutti i giovani. Di tutti gli auguri e i complimenti, di tutte le felicitazioni che mi sono giunte in questi giorni, — disse il più bel augurio, la più lieta felicitazione è questa, perchè non trattasi di sole parole, ma di fatti e i fatti produrranno spero, altri fatti.

Per questo scopo sono lieto di avere portata qui la primizia del mio spirituale ministero.

Accolse le parole indirizzategli come promessa che i giovani dell'Istituto si manterranno fedeli e docili alla voce della Chiesa e costanti nella pratica della pietà. — E aggiunse: Quando Venerdì entrai a Cesena era freddo e a stento si stava in piedi. Io dissi a quanti mi vennero incontro che avevano avuto coraggio ed equilibrio; coraggio per affrontare il freddo, equilibrio per restare in piedi. Lo stesso dico a voi: abbiate coraggio per resistere ai disprezzi e forse alle persecuzioni del mondo, ma abbiate anche l'equilibrio, onde non lasciarvi trasportare dagli impeti e degli ardimenti della vostra età ad accogliere certe teorie, che sono niente altro che fallacia ed utopie. La prudenza vi formerà l'equilibrio, e la prudenza acquisterete con la docilità. — S. E. si disse lieto di vedersi attorniato da persone di varie età e di varie condizioni e professioni; perchè se da una parte ciò dimostra che non si frequenta l'Istituto soltanto finchè si è piccoli, dall' altra l'unione di elementi così diversi serve a ravvivare il senso della santa fraternità tra tutte le classi sociali. Insistette su questo concetto, che disse dover ispirare ogni seria organizzazione, e insieme fece rilevare la uguale nobiltà del lavoro del pensiero e di quello del braccio: quelli che studiono guidano gli altri, esclamò Mons. Vescovo, ma come fare se non vi fosse chi lavora? Tutti nelle diverse loro condizioni, possono prestare un gran servizio alla società: il professionista come il lavoratore.

— Infine salutò la numerosa adunanza come primizia di una Cesena nuova, che sia insieme il riflesso di Cesena antica. Concluse promettendo di visitare spesso l'Istituto, ma subordinando la sua frequenza a quella dei giovani e dei fanciulli.

Sul volto di tutti i presenti si lesse la più gradita impressione.

S. E. salutata dall' allegro suono del concerto e da reiterati applausi salì in carrozza e benedicendo ancora, lasciò l'Istituto.

***

Ritessere le lodi di Mons. Cazzani sarebbe cosa meno difficile ora che di persona l'abbiamo conosciuto, gli abbiamo parlato. Ma vi rinunziamo perchè quanti nei passati giorni lo hanno avvicinato, quanti ne hanno udita la parola calda, affettuosa e forte, si sono convinti che il giovane Prelato è ricco di zelo fortemente apostolico, di spirito d'iniziativa, di larghezza di vedute: tutti abbiamo compreso quale prezioso dono abbia fatto alla Diocesi nostra la vigile previdenza di Pio X. Dato ciò, non potremo dire di essere rinati a novella vita e di bene sperare per l'avvenire di Cesena nostra?

Ad multos annos, ad multos annos, o Padre amatissimo! *P.*

RINGRAZIAMENTO

La Commissione per l'incontro a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor GIOVANNI CAZZANI, nostro novello Vescovo, ringrazia vivamente tutte le gentili persone che hanno concorso a riceverlo e in particolare le famiglie che, o inviando le Carrozze alla Stazione, o esponendo gli arazzi al momento dell' ingresso, lo hanno reso più decoroso.

LA COMMISSIONE.

Agli amici d. c.

raccomandiamo vivamente l'almanacco d. c. del 1905, compilato dall'infaticabile Bertini. È riuscito splendidamente. Variamente illustrato, contiene quasi tutte le FIGURE D'ESTREMA, con una rapida relazione di tutto il movimento autonomo, iniziato dopo gli ultimi avvenimenti delle elezioni politiche. Profondo, ardito, ma giusto lo schema del nostro programma sociale e politico. SI VENDE ANCHE PRESSO IL «SAVIO» al prezzo di L. 0,40 alla copia.

Tra giornalisti

Il *Popolano* tanto per un diversivo, profetizza che *forse una tempesta si avanza sul bel cielo d' Italia* e questa tempesta sarebbe il connubio dei conservatori e dei cattolici nelle elezioni politiche, il quale connubio forma il blocco *reazionario* opposto al blocco popolare della libertà, della scienza e del progresso sociale, facendo così risospingere indietro la vita italiana, di cinquanta anni almeno. Si calmi il *Popolano* e non sia così pessimista! I cattolici, è vero, sono andati alle urne ed hanno appoggiato quasi sempre il candidato conservatore contro quello repubblicano o socialista. Ma è anche vero che ci sono andati quasi dapertutto come semplici cittadini e non come ascritti ad un partito e che hanno appoggiato il candidato conservatore, non per identità di programma, ma solo perchè non avendo potuto per le circostanze interne del partito, avere un candidato proprio, si sono visti moralmente costretti ad appoggiare quello del partito più affine. Il candidato conservatore era quasi sempre il prescelto non perchè conservatore, ma perchè era il meno male che si potesse desiderare: non perchè ministeriale, ma perchè metteva nel suo programma la libertà per tutti, anche per noi cattolici, anche per la nostra religione; libertà questa che non è concessa nè dai *repubblicani* della Francia, nè dai *popolari* italiani, i quali hanno per programma di strozzare la libertà degli altri. Noi non potendo pel passato fare di più, abbiamo spalleggiato gli onesti di altri partiti, purchè fossero d'accordo nel respingere il vostro forcaiolismo e le vostre sopraffazioni teppistiche. Non li chiameremo traditori se non cercheranno di attuare il programma democratico cristiano, solo li rampogneremo se verranno meno alla parola data di volere tutelare efficacemente la libertà per tutti. Quando poi porteremo candidati nostri, allora vedrete che il nostro programma politico sociale sarà più democratico del vostro perchè la democrazia non deve essere monopolio di nessuno. Riguardo poi, la nostra tattica parlamentare, noi accettiamo la costituzione esistente, come la forma entro a cui è chiamata a svolgersi la nostra azione legale nella vita politica. Riconosciamo i vantaggi presenti dell'unità monarchica, ma non vogliamo, come voi fate, subordinare le forme alla sostanza. Ecco il grande nemico che dovrà scatenare la tempesta sul *bel cielo d' Italia*.

In casa e fuori

ITALIA — Le vacanze che ci siamo presi col numero speciale, ci à impediti di registrare i fatti di casa nostra accaduti, prima dell'anno che è già spirato.

In politica niente è successo d'importante, perchè anche il parlamento da un pezzo è in vacanza e quando i deputati sono a spasso, la vita politica muore anch'essa. Ci sono stati i consueti ricevimenti del sovrano alle rappresentanzi parlamentari col solito cerimoniale e col non meno soliti discorsi.

È stata notata con particolare compiacenza la franchezza con la quale l'On. Marcora, neo presidente della camera, portava la tracolla verde di gran cordone Mauriziano. Per un repubblicano di recente conversione, la decorazione sostituiva efficacemente il programma politico che mancava nell'indirizzo letto al Sovrano.

Ma se la politica ha taciuto, non sono mancati fatti che ci hanno davvero impressionati.

In due settimane appena, i giornali hanno dovuto registrare quattro o cinque disastri ferroviari, con non poche vittime umane, senza calcolare i danni finanziari. È davvero doloroso che in Italia si debba viaggiare sempre col timore di uno scontro. Le cause di tutto questo sono varie, ma la principale crediamo dipenda dal personale, il quale anche volendolo, non può disimpegnare tutti i suoi gravi e numerosi uffici per mancanza di tempo e di forze e di..... sufficiente salario.

FRANCIA — Combes *à subito un'altro smacco, che forse segnerà davvero la sua fine. Nella elezione del presidente della Camera è riuscito il candidato dell'opposizione, Paolo Doumer, con 315 voti, contro Brisson che ne à avuti 211.*

I giornali parlano con insistenza delle sue dimissioni, perchè la sua posizione non è più sicura.

RUSSIA -- Mentre gli spiriti più progressivi chiedevano allo Czar una costituzione, Nicolò II ha diretto al suo popolo al chiudersi dell' anno un ukas *di riforme, che della costituzione è agli antipodi. Però non è una totale delusione, perchè annunzia una serie di riforme utili e pratiche che rispondono ai bisogni evidenti ed urgenti, accodando una parziale soddisfazione alle aspirazioni nazionali. Il concetto fondamentale dell'* ukas *del 26 Dicembre è questa: non esservi riforma ragionevole e richiesta dai bisogni reali del popolo, la quale non sia compatibile coll'autocrazia. L'accoglienza di questo* ukas *non è stata entusiastica. La Russia è gravemente scossa nella sua compagine e non ha più l'efficacia di prima. A ciò si aggiunge anche la triste piega presa dalla guerra colla caduta di Porto Arturo.*

GIAPPONE -- Finalmente Porto arturo è ca-

dato, ma non per questo pare finita la guerra. È certo che la piazza forte in mano dei russi non servirà più a nulla ed oggi non servirà affatto in avvenire ai Giapponesi; però essa avrà assunto un valore simbolico e la guerra delle armi come la guerra dei diritti à i suoi puntigli e le sue delicatezze. Ed ora che l'amor proprio giapponese è soddisfatto per averla spuntata e che l'amor proprio russo è in certo modo salvo per l'eroica resistenza spiegata, se ne dovrebbe attendere un frutto di pace. Ma forse non sarà così, perchè le due potenze, liberate dalla preoccupazione di una lotta localizzata che assorbiva tante forze e che influiva anche sul piano strategico potrebbero sentirsi travolte ad un cozzo più decisivo.

In tal caso è innegabile che il danno sarà risentito tutto dalla Russia, anche perchè la resa della piazza forte concorre ad aumentare il mal contento che le serpeggia nelle viscere e la strema, mentre il Giappone trarrà dal successo, benchè pagato a prezzo così caro, un motivo d'entusiasmo.

Nostre Corrispondenze

S. Angelo, 8.

Il trattenimento musico letterario dato nella sala Parrocchiale ad onore di Mons. Vescovo dai pochi giovani cattolici di S. Angelo con accompagnamento dell'albero di Natale è riuscito ottimamente. Una parte del concerto cattolico di Cesenatico, rallegrò artisticamente la festa.

La recita delle poesie da parte dei giovani e di alcune giovinette, è stata gentile, e con sentimento delicato, quale non è da immaginarsi in una campagna.

I soccorsi distribuiti sono stati numerosi e di pregio. Il giovane Pavirani Giuseppe di Cesena ha letto una conferenza sull'azione della Giustizia e della Carità nella vita, che meritamente si può chiamare il punto saliente della festa.

In complesso è stata una festa geniale della carità, e della schietta gioia dei giovani cattolici, per l'arrivo di Mons. Vescovo.

Si chiuse con l'inno d. c. ed un triplice evviva a Mons. Vescovo. *Orlando*

COMUNICATO

Ringrazio a nome anche dei giovani cattolici, che organizzarono il trattenimento e l'Albero del Natale la sera dell'8 Gennaio corr., il concerto cattolico di Cesenatico, che gratuitamente rallegrò la festa con armonie scelte.

Il ringraziamento si deve estendere anche all'amico Don Erminio Valzania con augurio di progresso, e di trionfi.

S. Angelo 9, 1, 905. *D. G. SIROTTI Arcp.*

Settimana Religiosa

✠ 15. Domenica II dopo l'Epifania. - SS. Nome di Gesù. Festa di Gesù Bambino a S. Agostino con intervento di Mons. Vescovo.
Al Suffragio festa di S. Mauro Abate.
16. Lunedì — S. Marcello Papa M.
17. Martedì — S. Antonio Abate.
Festa al Duomo, al Suffragio e a S. Pietro.
18. Mercoledì — Cattedra di S. Pietro.
19. Giovedì — S. Canuto Re M.
20. Venerdì — SS. Fabiano e Sebastiano Martiri.
Festa al Suffragio.
21. Sabato — S. Agnese V. M.

CESENA

Sua Eccellenza Mons. Vescovo dà udienza dalle 9 alle 12 in tutti i giorni non festivi, eccetto il venerdí. In altre ore e in altri giorni riceve soltanto per casi urgenti o chi per speciali ragioni ne faccia richiesta alla segreteria vescovile.

Il saluto a Giosuè Carducci. — Anche Cesena non à mancato di partecipare alle onoranze che tutta Italia à reso al grande poeta con un telegramma di felicitazioni e di auguri per parte di molti suoi ammiratori.

Noi facciamo nostro il saluto di Filippo Crispolti:

« Quando anticipaste il canto che chiedevate a Victor Ugo:

Canta al mondo aspettante giustizia e libertà,

speraste certo che la giustizia e la libertà penetrassero non solo le leggi, ma gli animi, ed ecco la Vostra speranza avverarsi verso di Voi: avversari principalmente negli animi che combatteste e Vi combatterono. Non accorrono forse alla Vostra casa, per dolersi profondamente che abbandoniate la cattedra da Voi fatta celebre, anche gli uomini della mia parte? La giustizia ha insegnato loro a riconoscere tutto ciò che è grande nell'opera vostra di scrittore e di dottore: la libertà ha insegnato loro a tener fede ai principii proprii anche innanzi alla gloria di quella grandezza.

Per ogni cosa in cui concordano con Voi essi vi riveriscono; per ogni cosa in cui discordano essi... Vi amano ancora, e forse di più. Poichè l'amore solo concilia finalmente la giustizia e la libertà, il consenso e il dissenso: esso che implorandovi felice l'imminente vecchiezza, ci fa per Voi levare i voti a ..... *Dio*

Che sorrida al grande artiero.

Rendiconto delle Ceste Natalizie. — Nella distribuzione delle ceste si sono beneficate 295 famiglie del numero complessivo di 1130 individui.

Offerte ricevute da ogni ordine di cittadini	L. 281,31
spese per la compera dei generi distribuiti	280,80
Restano	L. 0,51

A nome dei poveri della città soccorsi con le nostre ceste rendiamo grazie a tutti i loro benefattori e particolarmente al sig. Muller del nostro zuccherificio che anche in quest'anno ci spedì la generosa offerta di L. 25.

Visite. — Martedì il sotto-prefetto Cav. Zazo si è recato in Episcopio a fare visita al nuovo nostro Vescovo e questi giovedì gli ha restituita la visita. S. E. ha ricevuto anche le visite dell'autorità giudiziaria, del Pretore Franchini, del Capitano dei RR. CC. e del Colonnello.

Teatro Giardino. — Molto pubblico accorse alle tre rappresentazioni che il trasformista Marbis diede nelle sere di domenica lunedì e mercoledì. L'egregio artista si ebbe ogni sera ben meritati applausi per le sue bellissime trasformazioni eseguite con fulminea rapidità.

Note artistiche. — Il tenore concittadino Ivo Zaccari passa di trionfo in trionfo. Ultimamente a Palermo nel *Don Pasquale* ha ottenuto un vero successo. I giornali di colà lo segnalano un artista che canta sempre con passione, con animo, e sopratutto con una voce dolcissima.

Rallegramenti ed auguri.

Il prof. Cav. A. Riggio darà nella prossima settimana nella sala maggiore del caffè Forti alcuni trattenimenti di giochi di prestigio, macchiette, canzonette ecc. Dal giornale di Rimini ove si recò ultimamente in quel V. Seminario, apprendiamo che i suoi trattenimenti sono veramente onesti istruttivi e divertenti.

Nomina. — Il Dott. Urbano Salvolini cesenate medico condotto di Osimo il 19 dicembre u. s. è stato eletto dal consiglio Comunale di Senigallia a unanimità di voti, medico del Rione Porto e del Borgo pace di detta città. La nomina è stata fatta per concorso, sottoposto al giudizio di distinti professori dell'Università di Torino che lo classificarono primo — Rallegramenti.

Nuovo Direttore. — A Direttore della Farmacia dell'Ospedale è stato nominato dietro concorso, il concittadino dott. Luigi Santi, presentemente residente a Bologna.

Tragedia della colpa. — Giovedì nel pomeriggio un certo Gobbi Costantino d'anni 43, calzolaio di Cesena, uccideva per turpi ragioni con stilettate e con un colpo di rivolver Eva Pandolfini, d'anni 30 ammogliata a Ricci Marcello. Poscia rivolgeva l'arma contro sè stesso rimanendo all'istante cadavere.

Il ributtante fatto avvenne in un magazzino di stracci in Via dei Mercati Vecchi ed à impressionato immensamente la cittadinanza.

Un artista cesenate che si fa onore. — Nel monumentale Palazzo di Giustizia a Roma sono state testè collocate due gigantesche statue, che rappresentano i giureconsulti Ulpiano e Labeone, immaginate e scolpite dal Prof. Mauro Benini, cesenate.

Le statue modellate con fine arte e con larghezza di linee, ben rispondono alla ricostruzione storico iconografica dei due grandi giuristi romani, e armonizzano appieno con la grandiosità architettonica del luogo ove sono state poste; sì che il medesimo illustre Prof. Calderini, architetto di esso palazzo, se ne è mostrato vivamente soddisfatto, e parecchi importanti giornali le hanno assai lodate.

Noi pure ci congratuliamo di cuore con l'egregio artista nostro concittadino, e godiamo che egli onori del pari sè e la sua terra nativa.

Sfoghi imballi. — Nella relazione dell'arrivo di Mons. Cazzani a Cesena non abbiamo tenuto conto nè dell'eroismo degli *asini* incollati e strappati per le vie nè dei manifestini stampati alla macchia, nè delle relazioni di certi cronisti di giornali che non vedono e non sentono che un concerto, quando ce ne sono *tre*. Sono ombre che fanno meglio risaltare i colori del quadro.

Nel Corpo delle Guardie di Città — il Ministero dell'Interno in previsione di nuove disposizioni legislative per le quali verrebbe ampliato l'organico del personale delle guardie di Città, ha aperto un nuovo arruolamento nel corpo stesso. Per schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Emigrazione nell'Eritrea. — Nell'Ufficio di Stato Civile è ostensibile il decreto 30 Settembre p. p. del Governatore dell'Eritrea riguardante l'emigrazione operaia in quella colonia.

Cartolina illustrata. — Gli amici d. c. di Medicina hanno curato con vero senso d'arte una magnifica cartolina illustrata, che non ha nulla a fare con quante del genere sono state pubblicate fin qui.

Fra tre rami di garofani bianchi, tenuti uniti dalla cara sigla D. C. I, essa porta i medaglioni dei più noti scrittori e propagandisti d. c. e cioè: R. Murri, L. Sturzo, Maletti, Avv. Bertini, Avv. Stirati, Cantono, Dott. Micheli, G. Avolio.

L'esclusivo deposito è a Bologna, presso l'Ufficio del lavoro, via del Carro 1.

Si vendono a cent. 5 la copia, e L. 4 al cento.

Lo raccomandiamo agli amici nostri.

Promozione. — Il concittadino Dott. Giuseppe Mussoni professore alla Scuola Nautica di Rimini, è stato dietro concorso trasferito al Regio Ginnasio di Licata. — Rallegramenti.

Casse di risparmio postali. — Il movimento delle casse postali a tutto il mese di Ottobre 1904 porta un totale di libretti in corso di n. 5.234.905 per complessive L. 957.080.871,46.

A Macerone il servizio medico chirurgo è stato nuovamente assunto dal Dott. Rosolino Babini.

A S. Agostino per la festa di Gesú Bambino, domattina sulle ore 8 celebrerà la S. Messa Mons. Vescovo.

Avviso ai Parroci. — Si avvertono i Rev.mi Parroci che presso la Tip. F.lli Bettini trovasi un deposito di immagini di Sant'Antonio a prezzi mitissimi.

Luigi Casadei - gerente
— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

L' ubbriacchezza non esiste più

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza si manda gratis a quelli che lo richiedono

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l' effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e così sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha ha fatto dei cittadini vigorosi e dei bravi uomini d' affari. Essa ha condotto più d' un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinchè tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 255). 71, Hig Holborn, Londra (Inghilterra).

ANCHE IN CASI DISPERATI

IMMEDIATO SOLLIEVO - PRONTA MIGLIORIA E GUARIGIONE RAPIDA, SICURA, GARENTITA

da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primarii professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

MALATTIE NERVOSE

provenienti da **Esaurimento,** come: **Nevrastemia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale** e **stomaco** con **stitichezza abituale, Convulsioni, Ipe restesie, Nevralgie, Isterismo** ecc. ha dato la

Cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del Prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori clinici, come **De Renzi, Senise, Omano, Fede, Carito, Biondi, Chirone, Candia, Vitone, Petteruti, Vigorita, Scalese, Graco, Fazio, Lupò, Cacciapuoti, Gregoraci Cacciappoli,** ecc. e dichiarata una **geniale invenzione** per guarire i morbi nervosi, senza MEDICINE; SEMPLICE, COMODA **assolutamente** ed **inocua.** Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche ed altre ciurmerie.

Brevettata e premiata sempre, per gli ottimi effetti, nelle Esposizioni nazionali ed estere con le più alte onorificenze.

Prof. UMB. PIVETTA & C.° NAPOLI, Via Roma 355. a. s. *Consulti gratuiti - Opuscoli gratis.*

Nuova Tintura Inglese

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocua, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanili. Così alla barba e baffi. Non macchia nè la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Calmante pei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi denti L. 1.00 la scattola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vende nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via e Via Romana N. 27

Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farm. GIORGI.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione' americana del D.r **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l' efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.

Sciroppi

Cassetta contenente **10** flaconi. Estratti per fare **10** litri di eccellenti **Sciroppi** a scelta fra i seguenti:

Amarena - Ananas
Agro Cedro - Arancio
Caffè - Framboise
Fragola - Granatina
Limone - Orzata
Pesche - Ribes
Soda Champagne
Tamarindo, ecc.

per sole **LIRE 5** franco di porto nel Regno

A Titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreus verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
Bitter d' Olanda

per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno
Estero L. 2,90

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciroppi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia

all' OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA

Via S. Calocero, 25, Milano

CKROOM POLSH

Usatelo in tutte le Calzature d' ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi
e dalla PREMIATA COMPAGNIA

Senegal (MILANO Corso Romana)

in vasi e scatole
a l. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. **1,50** al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L.**1,25** al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3,50** il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. **0,75.**
QCUA RAGIA da L. **0.70 - 0,80 - 0,85 1,10 - 1,20** il Kilogramma.

Presso la

Tip. F.lli BETTINI

trovasi uno splendido assortimento in cartoncini ULTIMA NOVITA' e in caratteri MODERNI per ***DEDICHE E PARTECIPAZIONI DI NOZZE*** *a prezzi mitissimi.*

La medesima Tipografia fornisce pure qualunque lavoro tipografico tanto in nero che a colori.